

Piacenza, VIA SAN SIRO, 13, Ass. Amici dell'Arte

Sabato 1 novembre, ore 21,00



Due mostre e uno spettacolo teatrale per il secondo appuntamento del PiacenzaArtFestival

Si inaugura sabato 1 novembre 2014 alle ore 21, in centro a Piacenza, presso il complesso architettonico "Ricci Oddi", in via San Siro, 13, il secondo ciclo di mostre del "Piacenza Art Festival".

Contestualmente va in scena il secondo spettacolo. Tutto a **ingresso libero**. Il Festival è organizzato da Zamenhof Art di Milano, in collaborazione con l'Associazione piacentina Amici dell'Arte, e con il Patrocinio del Comune e della Provincia di Piacenza.

Nelle ampie sale della sede della storica associazione degli "Amici dell'Arte" saranno allestite e inaugurate sabato 1 novembre (20.30) due mostre parallele: la collettiva tematica intitolata "**La Ruggine e la Luce**" e la personale di Vito Carta intitolata "**Illusioni di una memoria infedele**", entrambe a cura di Virgilio Patarini.

Per l'occasione andrà inoltre in scena il monologo teatrale "**Come la neve di primavera**", che vede protagonista l'attrice Vittoria Triglione. Il testo teatrale è stato scritto dal giornalista ferrarese Michele Govoni ed è diretto dallo stesso

Patarini, curatore del Festival e in questa occasione nella triplice veste di curatore, regista e pittore; presenti infatti nella mostra "La Ruggine e la Luce" alcune sue opere pittoriche tratte dal ciclo "Le nebbie della memoria".

Ed è proprio il rapporto ambiguo **tra memoria e immaginazione**, tra realtà e finzione -in una sorta di gioco di specchi al tempo stesso spiazzante e illuminante- il tema cruciale di tutti e tre gli eventi concomitanti (le due mostre e lo spettacolo).

Nella mostra personale di Vito Carta tale rapporto ambivalente è esplicitato fin dal titolo: "Illusioni di una memoria infedele". E infatti le opere in esposizione, in bilico tra fotografia, pittura e opera digitale, ci mostrano personaggi e paesaggi deformati da una memoria inquieta e immaginifica, dove labile è il confine tra realtà e invenzione.

Nella mostra collettiva "La Ruggine e la Luce" il tema della memoria è sviluppato in tre direzioni: da una parte la rievocazione di immagini, fotogrammi di una memoria labile, sul punto di scomparire o al contrario di riaffiorare (Belloni, Boscolo, Cuman, Meloni, Morozzi, Patarini, Profeta, Zelenkevich); dall'altra una memoria dei materiali, degli oggetti (Carrera, Marin, Panozzo, Stramacchia, Zangrossi); e infine una memoria della sola luce, dell'atmosfera, dell'aura di ciò che è accaduto (Accorsi, Angelini, Boldrini, Facchinetti). Qui l'ambiguità è tutta giocata tra memoria (la Luce) e oblio (la Ruggine).

Nel monologo teatrale invece l'ambiguità è tra finzione e realtà: la donna sulla scena rievoca, racconta la sua tragica storia. Ma si tratta di memoria o di invenzione? Finzione o realtà? Vita o Teatro? Il colpo di scena finale svelerà l'arcano.

Per approfondimenti:

<http://piacenzaartfestival.jimdo.com>